Anno 47.° - N. 30

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 30 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

La rottura dei negoziati di pace annunciata ieri a Londra

UN CORPO D'ARMATA MARCIA SU COSTANTINOPOLI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

E' avvenuta la rottura dei negoziati di pace

La procedura adottata

LONDRA, 29. — La nota di rottura delle delegazioni balcaniche fu definitivamente riveduta nella riunione tenuta dai delegati nel pomeriggio.

La nota constata che i negoziati sono sospesi da tre settimane e che durante questo periodo la delegazione ottomana non fece alcuna nuova proposta. Frattanto si sono verificati a Costantinopoli degli avvenimenti il cui significato non può essere dubbio.

Per tanto i delegati sono indotti a considerare i negoziati come rotti, lasciando al governo ottomano la responsabilità della causa di questa rottura.

La nota non dichiara l'armistizio rotto. Ciò non riguarda le delegazioni, la cui missione si riferiva esclusivamente alla conclusione della pace.

Spetterà al generale Savoff a nome dei quattro alleati di fare il necessario passo presso il comandante in capo degli eserciti turchi per denunciare l'armistizio che finirà dopo il termine di 4 giorni dalla data della denuncia, come si convenne quando fu concluso.

I delegati decisero che la nota completamente pronta venga rimessa al decano dei delegati Novakovich, capo della delegazione serba, con pieni poteri per rimetterla nel giorno e nell'ora che sceglierà egli stesso. Novakovich è dunque in possesso del documento che rimetterà quando lo giudicherà opportuno.

Si dice che i delegati intendono che la nota venga presentata giovedì mattina ma la presentazione potrebbe aver luogo anche domani se si apprendesse che la Porta ha inviato la sua risposta alla nota delle Potenze. In questo caso Novakovich non aspetterebbe altro per portare la nota di rottura alla delegazione ottomana. (*Stefani*).

La nuova guerra terminerà presto

PARIGI, 29. — *Il* Figaro *dice che i delegati balcanici malgrado la ripresa quasi inevitabile delle ostilità dichiarano che la guerra terminerà presto e che essi desiderano che il trattato di pace venga firmato, per riguardo all'Inghilterra, al palazzo di San Giacomo affinchè esso possa portare il nome di trattato di Londra.*

L'Echo de Paris *ha da Londra che la Rumenia in una nuova nota presentata ieri a Daneff chiede sempre la cessione del territorio di Silistria, ma che il Re Carlo si è pronunciato contro qualsiasi misura di mobilitazione.*

La consegna della nota balcanica a Rechid pascià

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reuter *informa che Gruic incaricato di affari delle legazione serba, ha consegnato a Rechid pacià capo della delegazione ottomana alle tre pomeridiane la nota degli albanesi balcanici annunciante la rottura dei negoziati di pace. La delegazione serba lascierà Londra per Belgrado al più tardi domenica prossima più probabilmente sabato.*

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reutor *annunzia che l'incaricato d'affari della SerbiaGruie giunse alle tre pomeridiane precise al «Carllton Hotel» e fu ricevuto dal segretario della delegazione ottomana.*

Condotto agli appartamenti di Rechid Pascià egli gli consegnò ufficialmente la nota degli alleati.

Gruic lasciò poil 'Hotel e si recò immediatamente al Foreign Office *a consegnare una copia della nota al ministro Edward Grey.*

La Turchia risponderà venerdì che non cede Adrianopoli nè le isole

COSTANTINOPOLI, 29. — *L'ambasciatore di Germania fece una lunga visita al granvisir Il governo esaminò la redazione della risposta alla nota delle potenze. La Porta dichiara in questo documento che le è impossibile fare nuove concessioni e specialmente cedere Adrianopoli e le isole dell'Egeo.*

Si assicura che la nota sarà consegnata venerdì agli ambasciatori delle potenze. Il governo decise di cambiare i comandanti dei corpi d'armata e di chiamare sotto le armi gli ottomani mussulmani tra i 29 e i 40 anni.

Secondo informazioni private il colpo di stato fu male accolto in Aleppo e a Damasco.

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reuter *ha da Costantinopoli che la risposta turca alla nota delle potenze si esaminerà finalmente oggi dal consiglio di gabinetto e verrà consegnata stasera o domattina agli ambasciatori delle potenze. La risposta sarà redatta in termini moderati e concilianti; sarà assai lunga e farebbe importanti concessioni su basi diverse dalle soluzioni fino ad ora proposte.*

Le truppe turche a Ciatalgia secondo un generale tornato dagli avamposti

PARIGI, 29. — Il Journal *dice che un ufficiale generale che tornava dagli avamposti di Ciatalgia ha smentito al corrispondente di un giornale di Costantinopoli la voce secondo la quale sarebbero avvenuti disordini in seno all'esercito in seguito all'assassinio di Nazim Pascià*

Secondo questo generale il morale dell'esercito è elevato. Truppe fresche e riposate occupano le linee di Ciatalgia ed il loro più ardente desiderio è di battersi al più presto per salvare Adrianopoli e per difendere l'onore dell'impero ottomano.

Il Comitato della difesa nazionale

COSTANTINOPOLI, 29. — *Il comitato giovane turco procederà alla creazione del comitato della difesa nazionale che cercherà di mantenere la piena sovranità ottomana su Adrianopoli e le isole.*

La guerra nell'Epiro

I turchi ripiegano su Giannina

ATENE, 29. — *Durante la giornata di ieri avvenne un duello d'artiglierie dinanzi a Bizani. I greci esperimentarono per la prima volta i cannoni d'assedio presi ai turchi a Prevesa. Il loro tiro avrebbe distrutto alcuni cannoni nemici e il deposito delle munizioni.*

Si notano sempre movimenti di truppe turche lascianti Bizani per Giannina.

Si ritiene che i turchi organizzino l'ultima difesa dietro Bizani. (Stefani).

La guerra al Tarabosch

La bandiera albanese a Scutari

CETTIGNE, 29. — *Ieri dalle 10 alle 16 i turchi attaccarono gli avamposti montenegrini presso Tarabosc. I turchi concentrarono l'azione principale delle loro artiglierie sulla montagna Chirosa. I montenegrini aprirono un nutrito fuoco di mitragliatrici e respinsero il nemico infliggendogli perdite gravi e togliendogli una posizione strategica importante.*

Informano da Scutari che il comandante della città proibisce alle famiglie di uscire.

LONDRA, 29. — Il Times *riproduce la voce secondo la quale la guarnigione di Scutari avrebbe nuovamente occupato San Giovanni di Medua, mentre i montenegrini festeggiavano il capo d'anno. A Scutari sarebbe ora inalberata soltanto la bandiera albanese.*

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: Una delegazione di ufficiali provenienti da Ciatalgia è giunta a Costantinopoli e si è recata presso il Gran Visir. Si ignora lo scopo della visita.

L'inquietudine generale in Bulgaria per l'attitudine della Romania

PARIGI, 29. — I giornali hanno da Belgrado che informazioni provenienti da Sofia dicono che in quella capitale si dimostra grande apprensione per le relazioni colla Rumania. Dopo il colpo di stato a Costantinopoli, il governo rumeno modificò le sue domande in tal modo e le presentò così urgentemente che la speranza d'arrivare ad un prossimo accordo sarebbe quasi completamente svanita.

La visita fatta ieri dal ministro di Rumania a Guescioff fece sorgere le voci che la Rumania aveva presentato l'*ultimatum* al governo bulgaro e si incominciava a considerare seriamente l'eventualità dell'entrata delle truppe rumene nelle regioni contestate. Il governo bulgaro di fronte all'attuale impossibiltià di qualsiasi resistenza avrebbe già prevenuto le popolazioni di non resistere e non di tirar alcun colpo, conservando l'attitudine passiva.

Si aggiunge alla disillusione predetta, l'allontanarsi della pace che si credeva fatta. Questa prospettiva di nuove grandi difficoltà cagiona nella popolazione bulgara inquietudine generale. (*Stefani*).

Le ricompense agli ufficiali dell'esercito serbo

BELGRADO, 29. — Il Re ha firmato un ukase che conferisce su proposta del comando in capo un avanzamento fuori turno a numerosi ufficiali che si sono segnalati di fronte al nemico.

Il principe ereditario Alessandro è stato nominato colonnello. Il principe Paolo è nominato tenente della riserva della guardia.

La squadra navale francese pronta a partire pel Levante

TOLONE, 29. — La squadra leggera è tornata a Tolone ove ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta ad ogni eventualità e di far partire per le acque del levante quattro incrociatori corazzati. L'incrociatore russo *Oleg* che è qui ancorato fino da jeri deve anch'esso tenersi pronto a partire per l'oriente.

Un giornale ufficioso viennese conferma l'accordo delle due triplici

VIENNA, 29. — *Il* Fremdenblatt *l'organo del ministero degli esteri, constata che a quanto le combinazioni e le opinioni dei giornali europei possano divergere circa l'imminente decisione del Consiglio dei ministri turchi, la Triplice alleanza e la Triplice intesa sono tuttavia completamente d'accordo nel dichiarare che se il nuovo Gabinetto turco non dovesse adattarsi ai desideri espressi nela nota collettiva delle Potenze, non potrebbe più contare su alcun appoggio da parte loro. In questo senso l'accordo fra la Triplice alleanza e la Triplice intesa è completo; e ciò va rilevato, tanto più espressamente dopo che, in occasione del colpo di scena a Costantinopoli si è fatto nuovamente il tentativo di ripetere all'opinione pubblica europea la ridicola favola che l'Austria-Ungheria avrebbe segretamente incoraggiato l'attuale rivolgimento in Turchia e quindi la resistenza turca ad accettare le condizioni della pace. L'accordo è pure completo circa la decisione che se la Turchia, contrariamente alla aspettativa, dovesse rispondere negativamente alla nota collettiva delle Potenze, queste dovrebbero rinunciare a qualsiasi azione isolata.*

L'ottimismo di Guglielmo Secondo

VIENNA, 29. — Il *Neues Wiener Journal* dice che il suo corrispondente da Berlino avrebbe appreso da parte benissimo informata che l'imperatore Guglielmo, in occasione del grande ricevimento nella sala bianca, ha dichiarato ripetutamente di non ritenere minacciata la pace europea, nonostante la gravità della situazione politica, e di essere convinto che tutte le questioni orientali fra non molto saranno risolte pacificamente.

La Triplice Intesa torna ad ammonire la Turchia

PARIGI, 29. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: L'ambasciatore russo a Costantinopoli de Giers ha raccomandato in forma amichevole al gran visir Mahmud Scefket pascià di liquidare la guerra e di concludere la pace. Gli stessi consigli sono stati impartiti dalla Francia e dall'Inghilterra.

Per il riordinamento della proprietà fondiaria in Libia

ROMA, 29. — Il *Popolo Romano* dice che il ministro Bertolini ha dato istruzioni ai governatori per la sollecita attuazione delle disposizioni contenute nel Regio Decreto per il riordinamento della proprietà fondiaria nella Libia. I nuovi uffici catastali e fondiari vengono istituiti nei centri principali della colonia, e anche in quelli dove il governo turco per la tenace opposizione delle popolazioni non era riuscito ad istituirli. La causa di questa opposizione proveniva dalle conseguenze fiscali del catasto.

Ora con il decreto Bertolini viene organizzato un nuovo catasto con il sistema probatorio ai fini giuridici onde potere consegnare ai proprietari il titolo rappresentativo del fondo che valga sia per gli effetti come per il contratto di cessione, a stabilire la proprietà.

L'ufficio di Tripoli è già in via di formazione e sarà affidato ad un giovane magistrato che per gli studi da lui compiuti sul luogo e per avere esercitato per più anni la giustizia nelle colonie ha naturalmente speciale competenza in materia di diritto arabo.

Il catasto probatorio dei beni di libera proprietà sarà ricostituito in buona parte con i documenti che si poterono ricuperare malgrado l'opera devastatrice dei turchi che bruciarono stupidamente gli uffici.

L'altra parte dei documenti si spera di avere dal Destener Kanè, specie di archivio speciale, dove per la legislazione ottomana erano inviati i duplicati delle iscrizioni catastali con carattere definitivo. Tutta la matricolazione coi nuovi registri fondiari si potrà compiere mercè la rapida e sicura procedura fissata dal recente decreto.

Il disgraziato accidente ad una torpediniera nel cantiere Pattison

NAPOLI, 29. — *La torpediniera 33 in costruzione presso la ditta Pattison di Napoli, trasportata ieri sullo scafo varo, oggi improvvisamente alle 14.15, forse per cedimento del terreno, si adagiò sul fianco, dopo avere alquanto strisciato sulle taccate. Morì, in seguito alle ferite riportate un giovane operaio, mentre altri tre o quattro operai riportavano leggere ferite e contusioni. La torpediniera non subì danni sensibili. Procedesi ad un'inchiesta per stabilire esattamente le cause del disgraziato accidente.*

Un suicidio nel palazzo reale di Milano

MILANO, 29. — Stamane alle ore 3.45 una detonazione echeggiava sinistramente dall'alto dell'ala sinistra del palazzo reale. Certo Attilio Magni, di anni 40, rappresentante in cappelli, figlio di un vecchio usciere di casa reale, si uccideva con un colpo di rivoltella alla testa. Tutto il personale del palazzo accorse verso la camera donde era partito il colpo e vi trovò la madre del suicida caduta in deliquio, ed un fratello di lui che cercavano di prestare aiuto al disgraziato, che poco dopo spirò. La causa del suicidio sembra dovuta a preoccupazioni di affari.

La conferenza internazionale degli aviatori a Parigi

L'on. Montù festeggiato

PARIGI, 29. — Oggi ebbe luogo la conferenza straordinaria della federazione aeronautica internazionale, sotto la presidenza del principe Rolando Bonaparte. LAero Club d'Italia era rappresentata dal deputato Montù, capitano Mina, dall'ingegnere Benini, ing. Negretti, ing. Prato, avvocato Garino, ing. Pesce, avv. Bellati del *Touring*. Montù fu chiamato a far parte della presidenza ed è stato festeggiatissimo come valoroso comandante degli aviatori volontari in Cirenaica. Tutti i commissari italiani presero viva parte alla discussione e furono presentati da Montù a Tittoni ambasciatore d'Italia. Domani proseguiranno i lavori della conferenza e domani sera avrà luogo il banchetto offerto loro dallo Aero Club di Francia ai rappresentanti dell'Inghilterra, Germania, Russia, Belgio, America, Svizzera, Olanda, Svezia, Norvegia, Spagna, Ungheria.

Il compianto della Spagna per la scomparsa di Moret

Le ultime ore — I funerali

MADRID, 29. — Moret che era costretto a letto si sentiva ieri a mezzogiorno assai meglio tanto da voler alzarsi; ma egli fu preso ben presto da uno svenimento. Rianimatosi poscia con l'aiuto dell'ossigeno potè ricoricarsi. Non tardò però a sopravvenire l'agonia e malgrado gli sforzi dei medici Moret spirò confortato dalla famiglia e dagli amici intimi. La sua agonia fu senza sofferenza. Appena la notizia della sua morte fu conosciuta un rappresentante del Re e gli infanti Fernando e Carlo si recarono a presentare le loro condoglianze alla famiglia.

Il testamento dell'ex presidente del consiglio dispone che la sua salma sia rivestita con la redingote e con la toga di avvocato. Il defunto non desidera nè fiori nè corone. La salma non verrà esposta al pubblico e sarà trasportata direttamente dalla camera mortuaria al cimitero. Non sarà reso alla salma alcuno degli onori che vengono abitualmente accordati agli uomini di stato. Moret chiede soltanto che la salma venga ricoperta con la bandiera nazionale. Tutti i giornali sono unanimi nel fare gli elogi di Moret quale patriotta, uomo di stato e oratore. I membri del governo, le autorità e una folla di notabilità della politica, delle lettere delle arti e delle scienze si recarono pure ad esprimere alla famiglia i sensi del loro rammarico.

Le truppe cinesi ammutinate fanno prigioniero il generale e lo suppliziano

SCIANGHAI, 29. — Secondo un telegramma da Chang-Tu le truppe si sarebbero ammutinate a Basang. I cinesi avrebbero subito una sconfitta a Li-Tang. Il generale Ghu che era partito da Litang con il corpo prigioniero diretto verso il sud sarebbe stato fatto prigioniero e sarebbe morto tra i supplizi. Si dice che sia stato scuoiato vivo.

I tibetani sono padroni di Li-Tang, di Tao Tai Yu Yu e le loro truppe hanno messo il loro quartiere d'inverno a Tu-Sien-Lu.

Le gesta delle suffragiste

La folla le deride e le maltratta

La polizia le arresta

LONDRA, 29. — La folla dinanzi al parlamento non era sufficente per impedire la circolazione. Essendo due suffragiste riuscite a oltrepassare i cordoni della polizia, senza che gli agenti se ne accorgessero l'incidente ha provocato un grande divertimento fra i presenti; ma dinanzi ai ministeri la folla è stata meno indulgente per le suffragiste.

La polizia ha dovuto proteggerle dopo la rottura dei vetri del teatro ed accompagnarle in luogo sicuro fra i fischi degli spettatori.

Fino all'ora della seduta del parlamento 22 suffragiste erano state arrestate; la maggior parte fece resistenza agli ordini della polizia. Miss Silvia Pankhurst è stata arrestata contemporaneamente alla signora Drummond.

Dopochè Lloyd George ha rifiutato di ricevere la delegazione delle suffragiste esse pretendevano di restare sul posto nonostante gli ordini loro dati dalla polizia di ritirarsi, ciò che fu causa di una breve lotta con gli agenti. Le suffragiste hanno rotto i vetri dei negozi dell'Oxford Street nelle vicinanze di Charing-Cross.

Un colpo di mare mette in pericolo un sottomarino

Il comandante annega

LONDRA, 29. — Nel momento in cui il sotto marino P. 21 rientrava nel Tyne alla fine delle manovre di jeri è stato quasi completamente rovesciato da una raffica. Il comandante è caduto in mare e le sue pesanti calzature di marinaio gli hanno impedito di nuotare ed è annegato.

70 ANNEGATI NEL FIUME

RANGOON, 29. — Una scialuppa si capovolse nel fiume. Vi sono settanta morti.

I malandrini alle porte di Parigi

PARIGI, 29. — Ieri alle 19 nella traversata della foresta di Chenard, sono stati tirati due colpi di arma da fuoco su di una vettura per le consegne di un grande negozio di m[illegible] che tornava a Parigi. Un proiettile ha colpito il volante di direzione. Alcuni minuti più tardi un analogo attentato è stato commesso sulla vettura di un altro negozio. La gendarmeria procede ad una battuta nella foresta.

La curiosa situazione alla Camera del Portogallo

LISBONA, 29. — (Camera dei deputati). — La camera ha approvato con 47 voti contro 43 di urgenza, reclamata da Machado Santos, il suo progetto di legge sulla riconciliazione delle famiglie portoghesi. Il presidente del consiglio dei ministri e due ministri hanno votato contro.

Il monoplano offerto dagli studenti inglesi e il suo splendido esito

LONDRA, 29. — Gli studenti della scuola nazionale mediante una sottoscrizione aperta fra loro hanno offerto al ministero della guerra un monoplano il quale ha già coperto 11700 miglia senza guasti od altri accidenti.

Il governo della Manciuria

MUKDEN, 29. — E' stato istituito presso la Manciuria un posto di comandante in capo delle truppe ed un posto di residente. Questo avrà competenza di risolvere le questioni diplomatiche di importanza e di mantenere rapporti con le rappresentanze delle potenze straniere.

Il colera è terminato a Odessa

ODESSA, 29. — Gli ultimi malati colpiti dal colera che si trovavano all'ospedale sono guariti. Da due giorni non si hanno più casi di colera.

Un grande sciopero in Russia

PIETROBURGO, 29. — E' scoppiato uno sciopero nel quartiere di Putiloff. Si astengono dal lavoro 12 mila operai.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Sono da discutersi 46 testi di accusa e 68 a difesa.

La Parte Civile, i difensori e i periti

La difesa degli accusati è costituita come segue:

Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis — Di Fiorino avv. Antonio Bellavitis — Molinis Anna avvocati Zagato e Del Missier — Scattolin Albina avv. Zanuttini — Miotti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti — Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.

Periti di accusa prof. Carlo Rossi e prof. Giuseppe Pagura.

Periti a difesa prof. Dilda Cristoforo e Liesch Ernesto.

(UDIENZA DEL 29 GENNAIO)

Pagnutti Elvira maritata Chiavotti, sarta da uomo.

Un incidente

Avv. Cosattini osserva che la teste ha assistito, contrariamente alla legge, ad alcune udienze. Ieri anzi essa sarebbe stata redarguita da un carabiniere.

La Chiavotti ammette di avere assistito alla prima udienza, vi hanno assistito anche altri testi.

Avv. Cosattini ne fa formale incidente e chiede che non sia udita.

L'avv. Albergo per la P. C. e il P. M. s'oppongono alla richiesta dell'avvocato Cosattini.

Il presidente respinge lo domanda.

Tutti i difensori rispettosamente protestano.

L'interrogatorio della teste

Abitava in una casa vicina a quella della Molinis e da questa si recava ogni giorno per i servizi domestici. Non appena venne arrestato il Di Fiorino vennero da lei la Molinis e la sorella che la pregarono, se chiamata, di dire che in casa della Molinis abitava un viaggiatore.

La teste rispose che ciò non avrebbe potuto dire perchè non era vero. Dice di poter affermare che mai alla Molinis abitò un viaggiatore.

A domanda risponde che vedeva spesso la Fontanini in casa della Molinis ma non sa che le portasse stoffa da vendere; la Fontanini però sempre lo affermava.

Si parlava molto delle relazioni della Molinis col Di Fiorino, essa però nulla sa; il Di Fiorino è un buonissimo giovane.

Anche lei comperò delle stoffa dalla Molinis, la quale diceva di avere la merce da un viaggiatore, dalla Fontanini o da altre persone.

Mai vide arrivare colli dalla stazione in casa della Molinis.

Vide parecchie volte dalla stessa un tale che la teste chiama «quel dela barba» e col quale talvolta pranzò.

Questi veniva anche di sera.

La teste per incarico della Molinis fece delle camicie per «quello della barba».

A domanda risponde di aver avuto delle questioni colla Molinis per certe galline.

Anche il marito della teste che è un ferroviere venne arrestato a Venezia per la questione dei furti ferroviari, in seguito fu messo in libertà e prosciolto da ogni accusa.

A domanda risponde, rivolgendosi verso la gabbia che «quel dela barba» è il Cagnin.

Cantoni Giuseppina. E' una sarta. Fece un capotto d'inverno per la Molinis e dalla stessa comperò stoffa per un vestito da uomo e per un vestito da donna, e una stola di pelo.

La Molinis le diceva che quella stoffa le veniva mandata da un suo cugino.

Questi acquisti li fece nell'anno 1909.

Massarutto Angelo comproprietario della Ditta Massarutto Calvi e Del Mestre.

Nel 21 marzo del 1910 ricevette dalla ditta Clava e Terracini di Genova un collo del valore di Lire 2000 dal quale mancavano delle stoffe per oltre Lire duecento che vennero rifuse dalla ferrovia.

Dalla casa Enrico Goldschmidt di Venezia ricevette un collo di stoffe di cotone e tessuti Panamà; anche da questo collo mancavano alcune stoffe per lire duecento, che vennero rifuse.

A domanda risponde che le case E. Goldschmidt di Venezia e Lattes di Firenze hanno l'esclusività di queste stoffe.

Queste due case vendono le suddette stoffe ad alcune ditte della nostra città.

Pagnutti Gioseffa di Angelo d'anni 62. Era presente in casa della Molinis quando questa pregò la Chiavotti di dire in giudizia che in casa sua (della Molinis) aveva abitato un viaggiatore.

La Chiavotti si rifiutò di accontentarla perchè si trattava di dire una cosa non vera.

Chiavotti Antonio di Luigi di anni 34, ferroviere.

Fu a Venezia in carcere col Di Fiorino.

Si trovavano in carcere insieme e

il Di Fiorino gli disse: «Mi dispiace di non aver preso anche quelle cose che sono rimaste» (alludendo, pare, alle scarpe).

Di Fiorino interrogato nega la circostanza e aggiunge che il teste gli aveva proibito di andare a casa sua.

Chiavotti. — E' vero, gli avevo proibito di venire a casa mia perchè corteggiava mia moglie.

Anzi per questa ragione da tre giorni non vado a casa. Anche in quest'aula si è detto che il Di Fiorino era l'amante di mia moglie. Per questa supposizione mia moglie e Di Fiorino saranno chiamati a rispondere in giudizio.

Massarutto Angelo è richiamato a continuare la deposizione.

Parla di un altro collo spedito da Torino dalla ditta Luigi Maganza che pure andò smarrito. L'importo supera le lire 1000 e venne pagato dalla ferrovia.

Tandura Giovanni di Venezia. Spedì alla ditta Massarutto un collo di biancheria, del valore di oltre Lire 400 non giunto a destinazione.

Vi è pure un altro collo smarrito di sei chilogrammi di seterie spedito da Bologna.

Piasenti Luigi capogestore della grande velocità a Venezia.

E' chiamato a rispondere sopra una spedizione fatta a Monselice il 25 settembre 1910 spedita dalla ditta Domenico Monticelli alla ditta Domenico Monticelli di Udine.

Il collo arrivò a Udine risultando come partito da Venezia; il teste afferma che quel collo non partì da Venezia.

A domanda risponde di conoscere il Caginn e di aver avuto l'impressione che fosse un conduttore molto miticoloso, pedante.

Il teste dà schiarimenti sulla manipolazione dei colli nella stazione di origine e nelle stazioni intermedie fino a quella d'arrivo.

Turco Attilio d'anni 29 di Udine. La Molinis gli vendette per lire dieci un paio di scarpe dicendogli che erano del Di Fiorino.

Pochi giorni dopo gli offrì stoffa da uomo che egli però non comperò, nè potè vendere e riportò alla Molinis invenduta.

Zanchetto Mario capostazione alla stazione di Monselice.

Dà spiegazioni sulla scalo merci di Monselice.

Conosce il Cagnin che dice scrupoloso nel servizio.

Poteva fermarsi nella stazione da 30-40 minuti al passaggio dei treni.

Cesaroni Diego d'anni 31 fu gestore a Udine alla grande velocità, ora è a Treviso.

Fece ricerche per il collo arrivato il 21 maggio 1910 alla ditta Massarutto ch'era stato trovato mancante. In quei giorni venne ritirato il famoso collo dalla Boccucci per conto di sua sorella (la Molinis) che dichiarava di riceverlo per incarico di un viaggiatore che però non conosceva.

Il teste ebbe subito il sospetto che si trattasse di un furto commesso dal personale.

La Molinis chiamò il gestore e gli disse se pagando qualche cosa si poteva mettere in tacere l'affare del collo, sulla provenienza del quale v'erano già dei sospetti.

Questa proposta fece al teste l'impressione come se la Molinis volesse salvare il Di Fiorino che abitava presso di lei.

La Molinis era molto agitata e diceva: Guardiamo di salvare quel povero giovine, alludendo al Di Fiorino che in quei giorni aveva avuto una perquisizione per l'affare delle chiavi. Parlando del collo diceva che apparteneva ad un viaggiatore misterioso certo Rodolfo Marini che abitava in casa sua.

La Molinis interrogata dice di non ricordare affatto questa circostanza. Dà della cosa una versione del tutto differente, dice ch'essa voleva che il teste venisse a casa sua solamente per dare spiegazioni sulla squadra dei trasportatori.

Il teste conferma pienamente la sua antecedente deposizione.

Viene letto il suo primo interrogatorio che data da quasi due anni, da quando cioè si fecero le prime indagini sui furti ferroviari. Fra quell'interrogatorio e l'odierna deposizione del teste non vi è alcuna differenza.

L'avv. Albergo della P. C. fa alcune domande al teste e quindi l'udienza si chiude alle 16.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La festa da ballo

Ci scrivono 29 (n):

La Presidenza della locale congregazione di Carità avverte che giovedì 30 gennaio corrente alle ore 8 pomeridiane nella Sala Maran avrà luogo la solita festa da ballo a beneficio di questi poveri ed ammalati.

Il prezzo d'ingresso sarà di lire 1 per gli uomini e di centesimi 50 per le donne — per ogni danza centesimi dieci.

Apposita commissione accetterà sul luogo qualunque offerta anche per parte di coloro che, per qualsiasi ragione, non volessero, o non potessero intervenire alla festa.

Da PORDENONE

Giovedì grasso

Ci scrivono 29 (n):

Domani sera 30 corrente avrà luogo alla sala Coiazzi il veglione organizzato dalla Società «Buoni amici» a favore della locale Congregazione di Carità.

L'esito della festa è di già assicurato data la grande quanità di biglietti fino ad oggi venduti.

E se si deve dall'esito degli anni scorsi trarre un pronostico possiamo assicurare che la Veglia di domani sera riuscirà ottimamente, anche per la sua perfetta organizzazione.

Le polemiche della stampa italiana sul programma elettorale cattolico

Molti autorevoli giornali si occupano del programma elettorale, svolto a Venezia, dal conte Della Torre, che era stato prima a Roma a prender gli ordini del Papa.

I fogli più impressionati da quel discorso sono naturalmente quelli che, militando sempre nel campo liberale, erano favorevoli all'alleanza coi clericali.

Ieri la *Gazzetta di Venezia*, turbata dalla dichiarazioni temporaliste del Conte Della Torre, invitava la *Difesa* a dare spiegazioni.

La *Perseveranza* meno turbata della *Gazzetta di Venezia*, cerca di trovare delle attenuanti e vorrebbe far credere ancora possibile la sua alleanza coi cattolici.

Ma la *Sera*, di Milano, giornale liberale conservatore, diretto dal Bignami, già direttore della *Perseveranza*, pubblica questo articolo, che ci piace riportare:

«Il discorso Della Torre è oggetto di grandi sforzi ermeneutici ed è commentato con abbondanti interrogativi. In realtà il verbo vaticano non pecca di eccessiva limpidezza e i concetti si diluiscono e s'intorbidano nei voluminosi periodi complessi. Se ne è fatta della strada, dal Sermone della Montagna a quello di Venezia!

Tuttavia, sfrondato con tutta pazienza l'apparato verboso, interrogate di fronte le parole che dicono e non dicono, ci pare che si possa giungere a poche linee sufficientemente chiare e indiscutibili.

Il discorso si divide in due parti, a cui precede un prologo che accenna alla sua ragione: la riforma elettorale. La prima parte parla della Santa Sede, della rivendicazione de' suoi diritti, del cattolicismo che non è partito, ma al di sopra dei partiti: programma massimo.

La seconda accenna, con maggiore minuzia, a questioni secondarie e specialmente alla scuola: programma minimo.

Ora nel prologo e nella seconda parte si parla esplicitamente di comizi e di battaglia elettorale. La prima parte evita studiosamente ogni accenno di tal natura. Questo è già molto sintomatico. In un discorso elettorale si dimentica, proprio nella parte più vitale, di discorrere di elezioni? Tanta concretezza di vedute per il programma minimo e nebbiose parole astratte per quello massimo? Dire che il cattolicismo non è un partito, ma una religione, sta bene. Ma poniamo anche che il temporalismo sia una pure idea religiosa, se vi piace: ma è di tal natura che le sue applicazioni pratiche sono gravissime. Vostro dovere è di esporre come intendete queste applicazioni. Quì pure è da esporre un programma pratico, quì sopratutto: *hic Rhodos, hic salta!*

No: qui si cerca di non *saltare*. Ma, per quanto il discorso sfugga a una risposta categorica, possiamo ricostituirne una, pure spezzettata qua e là. Rileggiamo.

«... La presenza della S. S. nella città, ecc...., e le condizioni create alla Chiesa dopo l'unione politica del paese pongono in cima ad ogni nostro scopo *il mutamento di queste condizioni*».

Quali mutamenti si vogliono? «La libertà ed indipendenza piena e completa del Papa». Libertà e indipendenza, che sono, evidentemente ben altre che quelle delle Guarentigie, poichè parlando di queste, il Della Torre conclude: «I cattolici *devono reclamare* la libertà e l'indipendenza del loro Capo.....» e «spetta *solo alla Santa Sede* di stabilire a quali patti se ne possa avere sicura garanzia.»

E quali i metodi? «In noi è vivo il sentimento dell'ordine, ma *non come fine a se stesso*, ma come mezzo e garanzia ai principii più sacri *della religiosa* e civile grandezza della patria» (quel che si intende per civile grandezza è sufficientemente determinato in senso teocratico altrove) «i quali se offesi e calpestati ci autorizzano sempre ad *insorgere contro chiunque* in nome dell'ordine, *il quale null'altro sarebbe così che la rivoluzione organizzata*, continuasse a vilipenderli.» Oscure circonlocuzioni che non possono significare se non una cosa che, all'occorrenza, i cattolici possono ricorrere anche al *disordine* di una (come dire?) contro rivoluzione.

Se tali dichiarazioni non sono un programma di temporalismo schietto, teorico pratico e belligero, le parole hanno perso il loro significato!»

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 101.63.

CRONACA CITTADINA

Unione Esercenti del Comune di Udine

Ci comunicano:

Ieri si è riunita la Commissione pro istituenda «Banca dell'Unione Esercenti».

Presiedeva il cav. Beltrame.

Venne data comunicazione dell'esito soddisfacente riportato fino ad ora nei riguardi delle sottoscrizioni per parte degli esercenti di città e provincia che dimostrarono così con evidenza di voler benevolmente appoggiare la creazione di questo nuovo Istituto di Credito che sarà certo, in un prossimo avvenire di utile e decoro alla loro classe.

Dopo uno scambio di vedute, alla quale presero parte tutti i convenuti si decise che la commissione incaricata per ricevere le adesioni in Provincia continui il suo giro nei Mandamenti che non sono stati ancora visitati.

Si deliberò poi, onde il lavoro riesca meno gravoso, di suddividere la città di Udine in tanti reparti ed in ognuno di questi nominare una commissione di Esercenti col mandato di ufficiare i colleghi a farsi azionisti.

Esaurito l'ordine del giorno la Commissione si sciolse col fondato augurio che al più presto la Banca entri in funzione.

Nuovo corso di lezioni per donne infermiere

La sezione di Udine della Croce Rossa italiana ha diramato una circolare, nella quale dice:

«Col manifesto in data dieci dicembre 1912 questa Presidenza invitava le signore e signorine della città e provincia ad iscriversi al secondo corso di lezioni per Dame infermiere che si sarebbe aperto a Udine, nel prossimo mese.

Gli ottimi risultati ottenuti nell'anno 1909, tali da meritare un lusinghiero elogio da parte del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana (che si compiacque di annoverare la nostra Scuola fra le migliori d'Italia) e il plauso per la lodevole iniziativa tributata alla Croce Rossa dall'Ill.mo signor Ispettore generale medico di Sanità Militare, il quale, anche in una recente circolare, vivamente ammirando l'opera prestata dalle Dame infermiere in varie circostanze di bisogno, ebbe ad esprimersi con nobilissime parole.

Elogio, plauso e parole che se sono di grande conforto ai Preposti della filantropica istituzione, lusingano altresì l'amor proprio degli animi buoni e li incoraggiano a seguire la via già segnata da quel fine discernimento che, negliatti pietosi, è la caratteristica del sesso gentile.

La scuola comprenderà un corso teorico e un corso pratico. Le lezioni verranno impartite da due egregi Sanitari, nei locali della scuola elementare di Via Dante, in giorni ed ore da stabilirsi.

Le iscrizioni si potranno ricevere a tutto il 15 febbraio prossimo venturo o presso le benemerite vice presidenti Marchesa Costanza di Colloredo Mels in via Aquileia, e contessina Bianca di Prampero in via dei Calzolai, o presso l'ispettore della scuola cav. rag. Ragazzoni nell'ufficio di Polizia Municipale».

Un concittadino che si fa onore

L'*Alto Adige* pubblica un lungo articolo in cui si parla dell'edilizia a Rovereto.

L'articolo è pieno d'elogi per il nostro concittadino ingegnere architetto Ettore Gilberti. Questi, fortunato lui, fa l'architetto anche per conto proprio. Le nuove otto ville (scrive l'*Alto Adige*) Senser, Gilberti, Pinalli, Tonetta Red, Fan, Bonapace e Dordi sono degne della via posta maggiormente in vista per chi viene in città dalla stazione e per chi la prospetta da tutti i dintorni.

La villa Gilberti per finezza di architettura e per sobrietà di linee è riuscita un piccolo gioiello. Se Rovereto continerà di questo passo nel campo dell'ediilizia — aggiunge l'*Alto Adige* dopo aver diffusamente accennato a altri lavori edili — può esserne orgogliosa e non avrà nulla da invidiare ad altri centri maggiori. E ne va data lode all'intera cittadinanza che ha fiducia illimitata e tenace nelle proprie forze, nel suo podestà barone Valeriano Malfatti, ed all'architetto Ettore Gilberti che fecondo ideatore e creatore di tutti o quasi tutti questi progetti con quella facilità di produzione e di adattabilità all'ambiente che lo contraddistingue, potrebbe far figurare l'opera sua in una grande città, mentre alla nostra imprime tale orma, da far ricordare la sua epoca ai posteri per una lunga pezza di tempo».

In questi ultimi giorni fu conferito al signor Gilberti il decreto in cui gli è assegnato il primo premio per il concorso della Camera di Commercio di Trento.

Il lutto d'un collega

Il comm. prof. dottor Libero Fracassetti, presidente del Sodalizio friulano della Stampa, ha inviato al collega Biadene, segretario della Federazione nazionale della stampa, che ebbe l'immenso dolore di perdere la madre amatissima il seguente telegramma: «Sodalizio Stampa Friulana partecipe suo grande dolore».

Noi ci associamo alla manifestazione del nostro Sodalizio.

Un altro spione in gattabuia

La Camera di Consiglio del Tribunale di Udine ha emesso ordinanza che, dichiara legittimo l'arresto dello spione Zapletai, Milan Emilio di Sguasco, nato nel 1867 a Ciabae in Croazia, e dimorante a Cormons.

Lo Zapletai è quel tal spione austriaco, del quale abbiamo già parlato sul nostro giornale; egli aveva tentato di conoscere i piani di fortificazioni del Friuli.

Veglionissimo studenti

Fervono i preparativi per la grandiosa festa, di sabata 1 febbraio, organizzata dai nostri bravi studenti.

Il teatro sarà elegantemente addobbato a cura di quattro egregi artisti concittadini, che gentilmente prestano l'opera loro.

Tutto promette che la festa riuscirà imponente; i palchi sono esauriti, restano ancora disponibili due barcaccie.

Anche il numero unico è pronto e verrà posto in vendita durante la festa.

Torneremo sull'argomento prima di sabato.

Il ballo degli impiegati al Nazionale

Iersera l'Associazione degli Impiegati tenne il suo ballo nei locali del Ristorante Nazionale. Il convegno riuscì elegante ed animato. Alla festa intervenne anche il signor Prefetto, comm. Luzzatto, ricevuto dal presidente cav. uff. Parrini. Dopo la cena, le danze furono riprese e continuarono animate fino alle ore piccole.

Il convegno veramente elegante e brillante rimarrà caro ricordo per tutti.

Un festino

Ieri sera in via Francesco Mantica, nella «Trattoria all'Intendenza», ebbe luogo un festino molto bene riuscito tanto pel numero degli intervenuti come per l'organizzazione.

A cura del signor Luigi Barbini la vasta sala era splendidamente addobbata con tappeti e verzura e presentava un bell'aspetto.

Si distinse anche l'orchestra del Consorzio Filarmonico che suonò i migliori ballabili del presente carnovale.

Alle 12 ebbe luogo il banchetto egregiamente servito a cura del proprietario della trattoria signor Citta Antonio che si guadagnò le congratulazioni degli intervenuti.

Le danze si protrassero fino alle ore piccole.

Circolo famigliare

Ecco gli ultimi trattenimenti che questo fiorente circolo darà in questo Carnovale:

Giovedì 30 corrente: Festa friulana in costume, ore 21.

Domenica due febbraio: Mattinata danzante per bambini ore 16.

Martedì 4 febbraio: Ultima veglia danzante del carnevale ore 21.

Un bagno fuori di stagione

Ieri verso le 13.30 certo Giacomo Girmillo fu Domenico di anni 52 passeggiava lungo il canale del Ledra fuori porta A. L. Moro.

Egli camminava proprio lungo il margine del canale. Ad un certo momento o per essere sdrucciolato o per essersi inciampato, il fatto sta che perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua in quel tratto. per fortuna non molto profonda.

Potè risalire subito alla riva, naturalmente tutto inzuppato e intirizzito dal freddo.

Un vigile urbano venuto sul luogo e saputo quanto era accaduto fece venire una vettura. vi fece salire il bagnante involontario e lo accompagnò alla sua abitazione in Vicolo Zamparutti.

Guerino Garantito e... assicurato

Ieri mattina alla stazione ferroviaria venne arrestato il notissimo Guerino Garantito, nato a Trieste.

Egli è un fedele abbonato delle nostre carceri.

Venne tratto in arresto perchè deve scontare cinque anni di reclusione in seguito a condanna della Corte d'Assise di Belluno, più tre anni di domicilio coatto con qualche aggiunta per contravvenzione all'ammonizione.

Società Storica friulana

Rammentiamo che giovedì 30 corrente alle ore 14 (due pomeridiane) avrà luogo l'annunciata assemblea della Società Storica Friulana, coll'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Beneficenza

N. N. versò alla Scuola e Famiglia lire 5.

Offerte pervenute alla «Congregazione di Carità»:

In morte del co. Nicolò Agricola: Famiglia Caisutti lire 2; Famiglia Gropplero lire 10; Fabio e Maria Celotti lire 5.

In morte di Del Vecchio Edoardo: Banco A. Ellero, secondo versamento, lire 2.

In morte di Giuseppina Feruglio: Gori Maria ved. Feruglio lire 5; Italico Ronzoni lire 2; Pietro Dorta e C.i lire 1; Lorenzoni Valeriano lire 1.

In morte di Vincenzo Bizzi: Famiglia Neri lire 2; Rossi Nicolò lire 1; Rota Guido lire 1; D'Arienzo Giuseppe lire 1; Lazzari Francesco lire 2.

In morte di Bonoris Amelia: D'Arienzo Giuseppe lire 2.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero in morte di Antonio Secli: Lucio de Gleria L. due.

Il cav. Francesco Stringari nella dolorosa circostanza della perdita della propria consorte elargì agli orfanelli Tomadini L. 100.

Avv. cav. uff. G. B. Della Rovere in morte della suddetta L. due

Giovanni Missio in morte del conte Nicolò Agricola Lire una.

La Direzione porge sentiti ringraziamenti.

La Società «La Formica» riceve L. cinque dal signor Gio. Batta Ballico per onorare la memoria della compianta signora Elena Stringari.

Elargizioni per onoranze funebri in morte di signor Antonio Secli: Lestuzzi Luigi L. 1 — Zuliani Giulio 1

In morte della signora Elena Laura Stringari Colussi: Famiglia Ceria Celestino lire 5.

Onoranze funebri a favore della Colonia Alpina:

In morte di Carnelutti Olga: consiglieri della Società Alpina Friulana lire 13.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 25 gennaio 1913)

Affari approvati

Osoppo. — Concorso spesa costruzione poligono di tiro — Tricesimo. Acquedotto del Cornappo. Apertura conto corrente — Ampezzo. Concessione di piante a Passudetti Gio. Batta — Campoformido. Medaglie ricordo per i reduci dalla Libia. — Lestizza. Contributo pro flotta aerea — Buttrio. Regolarizzazione intestazione fondi — Zuglio. Concessione di piante a Molinari Gio. Batta ed ai frazionisti di Formeaso — Pontebba. Concessione idem per restauro chiese. — Palazzolo Riduzione prezzo fondo Paludo — Palmanova — Lusevera — Campoformido — Sequals. Cassa previdenza di impiegati. Elenchi e fogli di detrazione — Pravisdomini. Sussidio di Lire 30 per riatto strada — Savogna. Sussidio all'Associazione Zootecnica di San Pietro al Natisone — Ampezzo. Domanda Piussi Pietro per proroga taglio piante — Pavia. Vendita relitto stradale — Fiume. Mutuo per lavori in Pescincanna — Barcis. Lite De Filippo — Palazzolo. Variazione organico guardie campestri — Pasian di Prato. Illuminazione pubblica. Mutuo ampliamento cimitero — Resiutta. Regolamento impiegati — Socchieve. Vendita faggio boschi comunali — Cimolais. Assegno piante per ponti sulla strada militare — Pontebba. Utilizzazione bosco Rio Sualdo — Treppo Carnico. Aumento stipendio al posto di segretario — Comeglians. Vendita piante infette del bosco Calgaretto.

Deliberazioni varie

Udine. Tassa famiglia. Ricorso Rebora Riccardo. Accoglie in parte. — Tramonti di Sopra. Taglio piante in Canal Piccolo Meduna. Non approva. — San Giorgio di Nogaro. Contratto esattoriale 1913-1922. Esprime parere favorevole — Arba — Maniago — Sequals — Corno di Rosazzo — Casarsa — Travesio — Talmassons — San Giovanni di Manzano. Bilancio 1913. Autorizza la eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Pontebba. — Regolamento polizia urbana — Marano. Domanda Raddi per acquisto aerea comunale — Resia. Assegno combustibile — Pordenone. Modificazione organico impiegati — Morsano. Bilancio 1913.

Da SANVITO al Tagliamento

Il Consiglio comunale deserto - I soliti ignoti - Ballo

Ci scrivono 29 (n):

Il consiglio comuanle che doveva aver luogo oggi, dovette essere rimandato non avendo raggiunto i consiglieri il numero legale.

*** Stanotte degli ignoti penetrarono mediante forzatura di una inferriata nella casa d'abitazione d'un certo Martin, in via Nogaredo.

Vi asportarono indisturbati una stiriana, una macchina da cucire ancora nuova, una giacca, un orologio una mantellina ed altre coserelle e se la svignarono senza lasciare traccia dell'esser loro. La benemerita alla quale il furto fu denunciato, indaga.

*** Stassera nella sala della Scala d'Oro ha luogo una festina da ballo per invito. La festa durerà dalle ore 20 alle 24 e vi interverrà tutta la nostra aristocrazia.

Da CIVIDALE

Reduci dalla Libia - Il secondo veglione - Concorsi a grazie dotali

Ci scrivono 29 (n):

Anche oggi arrivarono molti soldati delle diverse armi, congedati e provenienti dalla Libia.

*** Il secondo veglione «Sport» avrà luogo sabato prossimo. Il teatro, che sarà riscaldato verrà aperto al pubblico alle 21. Raccomandiamo quindi ai partecipanti e specialmente alle maschirne di non farsi sospirare e di tener presente il vecchio ritornello: «chi tardi arriva male alloggia».

L'orchestra Bertossi per quella sera approntà nuovi e briosi ballabili.

*** La Congregazione di Carità ha pubblicato gli avvisi di concorso a diverse grazie dotali pel 1913.

Le concorrenti tengano però presente che la domanda deve prodursi prima della celebrazione del matrimonio.

Da GEMONA

Una sassata contro il treno - Infortunio sul lavoro - Un esperimento sul latte - Ai reduci - In Pretura

Ci scrivono 29 (n):

L'altro giorno contro il treno lusso Vienna-Nizza fra le stazioni di Venzone e La Carnia veniva da mano ignota lanciato un grosso sasso che frantumava un vetro della vettura restaurant.

Il sasso, tirato con violenza, penetrò nell'interno della vettura ma non produsse altri danni.

L'autorità indaga per la scoperta dell'autore dell'atto vandalico.

Il danno subito dalla amministrazione ferroviaria è di circa lire venti.

*** Laltro ieri l'operaio Bassi Giuseppe d'anni 25 da Bordano addetto ai lavori della strada Bordano-Interneppo riportava delle scottatura di primo e secondo grado alle mani ed alla faccia in seguito allo scoppio improvviso di polvere pirica.

La sciagura lo colse mentre era intento ad introdurre la polvere in una mina; la polvere prese fuoco per circostanze inspiegabili.

L'operaio fu prontamente visitato dal medico di Bordano dottor Facchini, che lo giudicò guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

*** Da vario tempo ci si lagnava in paese perchè il latte era piuttosto annacquato e si richiedeva che si provvedesse a togliere il più presto possibile tale frode.

Stamane furono prese al varco numerose venditrici di latte dagli stradini comunali e condotte sotto la loggia municipale dove si procedette alla verifica dell'elemento. Vari recipienti contenenti latte annacquato furono riversati ad onta delle proteste delle donne che davano la colpa di ciò...... alle mucche.

Auguriamo che l'esperimento si ripeta di frequente e che si tolga con ciò una indecente e dannosa frode.

*** E' intenzione dell'autorità comunale di Gemona di offrire ai concittadini che furono soldati in Libia un grandioso banchetto.

Pare che si sia stabilito di effettuare tale banchetto all'epoca della inaugurazione del busto al generale Caneva, in epoca che non sarà tanto lontana.

Plaudiamo alla bella e patriottica iniziativa della nostra autorità comunale.

*** Calligaro Angelo di Ubaldo si lagna di lesioni riportate nel 14 ottobre in Buia ad opera di Calligaro Leonardo di Virginio da Buia ed insiste nell'affermare che nessun altro che il Leonardo Calligaro lo percosse in quel giorno causandogli dette lesioni guarite in giorni 19. Ma contro il suo asserto, stanno le dichiarazioni dell'imputato che si professa innocente e la deposizione del teste Calligaro Luigi, il quale ultimo afferma che il Calligaro Angelo riportò le lesioni in seguito a caduta causata dalla spinta dei compagni avvinazzati ed affermò che il Calligaro Leonardo non entrava per nulla nella faccenda. In conseguenza il Pretore assolveva il Calligaro Leonardo per non provata reità.

— Zamolo Virginia e Maria fu Domenico da Venzone venivano colte dalla guardia forestale Cozzi nel 18 novembre 1912 intente ad asportare delle piante di faggio da bosco vincolato; dette donne venivano quindi denunciate per furto e contravvenzione forestale. All'udienza di oggi le due donne ammisero il furto commesso, ma negarono di avere recise le piante. Neppure la guardia potè con sicurezza affermare che le piante furono recise dalle due donne; ed il signor Pretore condannava le imputate per furto a giorni tre di reclusione e le mandava assolte dalla contravvenzione per non provata reità. Le condannate ottennero il beneficio della legge Ronchetti.

— Del Bianco Egidio fu Giacomo da Avasinis deve rispondere di lesioni con arma per avere nel febbraio 1912 prodotto a Zilli Domenica con un piccone, delle lesioni guarite in giorni 15 senza conseguenze. Il Del Bianco ammette il fatto, ma asserisce di aver percosso la Zilli non con la intenzione di fare ad essa del male masemplicemente per scherzare. Scherzo di cattivo genere, come si vede, che condusse il Del Bianco ad essere condannato alla pena di 19 giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

Da TREPPO GRANDE

A proposito d'una topica

Ci scrivono 28 (n):

Egregio signor Direttore del Giornale di Udine

UDINE

Leggo nel pregiato giornale da Lei egregiamente diretto una corrispondenza da qui, e che riflette le cose comunali.

Sono pertanto a pregarLa di dare ospitalità a queste mie poche righe.

Circa il buon andamento o meno dell'amministrazione io non c'entro, nè è compito mio il biasimarne o lodarne le azioni: eseguisco gli ordini e null'altro. Mi preme solo richiamare l'attenzione dell'articolista su ciò che egli chiama «topica dell'Amministrazione comunale» e che si riduce al fatto semplicissimo di aver limitato l'accesso al pubblico negli uffici municipali alle sole ore del mattino.

Non so, ma posso immaginare chi egli sia: ma di uffici pubblici deve avere un concetto molto limitato, se, pur di contraddire all'attuale Amministrazione, trova come appiglio l'orario di ufficio.

Il sottoscritto assume tutta la responsabilità della «topica» in parola, avendo egli proposto come si può rilevare dalla deliberazione di Giunta, che l'orario fosse in tal maniera disposto per poter sollecitamente provvedere al disbrigo di moltissime *pratiche* le quali, se il pubblico, specie in questa stagione, avesse in ogni momento accesso nell'ufficio, rimarrebbero ancora per moltissimo tempo...... *pendenti*.

L'articolista sullodato sembra poi che non sia mai entrato in altro ufficio municipale che quello di Treppo: perchè appunto nel bel Regno d'Italia vi sono moltissimi comuni che usano tale orario di regola, e molti altri che si aprono al pubblico solo tre volte per settimana.

Che se l'amministrazione è venuta sempre in seguito a proposta del sottoscritto, il quale certo non è responsabile di passate trascuratezze, a tale deliberato, ciò ridonda a vantaggio del pubblico, il quale sa che in quelle determinate ore ha il diritto di essere servito, e dell'ufficio municipale, dedicandosi così il segretario ed il suo aiuto esclusivamente al disbrigo di tutto ciò, che, per uno stato anormale di cose si trova ancora da farsi.

E il segretario appunto per il lavoro che si è ammassato, ha avuto perfino il grande torto di chiedere che l'orario, *senza alcun compenso*, sia prolungato di un'ora.

Del resto, per concludere, non il popolo di Treppo si rivolge all'uopo alla Prefettura, ma invece il solo articolista, perchè dal popolo di Treppo il sottoscritto ne ebbe molteplici personali adesioni.

E la R. Prefettura che è a cognizione di quanto si agita in questo Comune, sanzionerà saggiamente col suo visto la deliberazione già trasmessale per l'approvazione.

Grazie, signor Direttore, e coi più distinti saluti mi creda

Dev.mo

Edoardo Silvagni segretario comunale

Festeggiamenti al reduce

Ci scrivono 29 (n):

Tutto Treppo vi ha partecipato: Castenetto Costantino del 29 fanteria, da sedici mesi in Libia ove valorosamente ha pugnato per l'onore dell'italico vessillo, per la gloria delle ora temute armi italiane col grido invitto di «Savoia» è tornato fra noi.

E' stata festa indimenticabile: una onda di popolo con le rappresentanze comunali e la musica filarmonica di Buia fu alla stazione a ricevere il reduce; quindi da Tricesimo in ampio corteo al Municipio di Treppo, ove venne offerto il vermouth d'onore. Con appropriate parole diede il benvenuto l'assessore signor Molaro Innocente a cui fece seguito il giovane Di Giusto Ernesto.

Al suono dell'inno a Tripoli e di altre allegre marcie il festeggiato venne condotto a casa in uno alla famiglia commossa.

Nota gentile e nel tempo stesso commovente: parecchie signorine di qui si fecero incontro al reduce offrendogli ricchi mazzi di fiori.

Teatro Minerva

Il ballo delle bambole

Il successo di questa festa che, come gli anni scorsi sarà la più bella del carnevale, è ormai assicurato.

Abbiamo potuto gettare un'occhiata indiscreta agli addobbi preparati per adornare il teatro; non esitiamo a dire che sono splendidi etali da far veramente onore all'Impresa Bernardino la quale nulla ha trascurato per la riuscita della caratteristica festa.

Il teatro si apre alle 15.30. Le danze riservate esclusivamente ai bambini avranno principio alle ore 16.

I palchi e poltrone prenotati e non ritirati fino alle ore 13 saranno messi a disposizione di altri richiedenti.

Teatro Sociale

NOVO CINE

DUE VITE PER UN CUORE è un dramma a forti tinte che soddisfa pienamente il pubblico. E' una sequela di avventure una più strana dell'altra che piacciono; specialmente è di grande effetto la catastrofe ferroviaria, e desta grande commozione la comparsa di due leoni nell'antro ove è gettata una povera fanciulla, vittima del suo coraggio, e che viene salvata miracolosamente.

Questo dramma in tre atti venne dato ieri sera e si replica pure oggi assieme ad una scena comica.

Le rappresentazioni avranno principio alle ore 15.

Da domani le rappresentazioni verranno sospese perchè il teatro verrà adibito esclusivamente per gli ultimi veglioni del carnovale.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La contro rivoluzione in Turchia

Un corpo d'armata marcia su Costantinopoli

PARIGI, 29. — Il «Temps» pubblica un dispaccio da Londra in cui dice che secondo le notizie da Costantinopoli giunte per il tramite di Vienna il movimento controrivoluzionario avrebbe per capo Aches Abuk pascià che alla testa del quarto corpo d'armata di Ciatalgia marcerebbe su Costantinopoli.

La consegna della risposta della Porta avrà luogo oggi

COSTANTINOPOLI, 29. — *Si conferma che Said pascià, sottosegretario di stato agli esteri, consegnerà domani la risposta turca all'ambasciatore d'Austria-Ungheria, Pallavicini, quale decano del corpo diplomatico.*

La Turchia dominata dai gianizzeri curdi

Come fu massacrato Nazim pascià

COSTANZA, 29. — *I reggimenti curdi detti Hamidiè arrivati recentemente a Costantinopoli sono partiti per Gallipoli. Si continuano febbrilmente i preparativi di guerra.*

Sembra che il proiettile che colpì presso l'occhio Nazim pascià sia stato sparato a bruciapelo, perchè il contorno della ferita era tutto bruciato. Si dice che Bekir Samy primo aiutante di Nazim Pascià abbia preso parte al complotto che doveva rovesciare il gabinetto Kiamil.

Venerdì la cavalleria curda Hamidiè incasermata a Scutari di Anatolia conosciuto il colpo di stato fece una dimostrazione. Gli ufficiali credendo ad una rivolta, fuggirono, mentre la popolazione di Scutari era terrificata, temendo massacri. Dopo si apprese che i curdi manifestarono la loro gioia nel vedere tornare Mahmud Chefket Pascià al Ministero della guerra.

I giovani turchi vengono a migliori consigli

Adrianopoli neutralizzata?

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reuter *riceve da Costantinopoli*: «*I ministri giovani turchi, da quando hanno potuto esaminare gli incartamenti dei loro ministeri hanno constatato che la situazione è ben più grave di quanto avevano ritenuto. Si crede che saranno ora disposti a considerare la questione della neutralizzazione di Adrianopoli*».

Il testo della nota degli Stati balcanici

LONDRA, 29. — *Ecco il testo della nota rimessa dagli alleati ai delegati turchi*:

«*Alle loro eccellenze i delegati plenipotenziari della Sublime Porta alla conferenza per la pace*....

I plenipotenziari degli stati alleati avendo, dalla sospensione dei lavori della conferenza per la pace atteso invano, per tre settimane, la risposta dei plenipotenziari ottomani alle loro ultime domande e le vicende verificatesi a Costantinopoli, sembrando loro rammarico obbligati a dichiarare che i negoziati iniziati a Londra il 16 dicembre sono rotti a Londra il 28 gennaio 1913».

Il documento è firmato da tutti i delegati balcanici cominciando da Daneff. (Stefnai).

Anche la Grecia accampa pretese contro la Bulgaria

ATENE, 29. — Commentando la notizia che la Serbia presterebbe il suo concorso militare alla Bulgaria a condizione che fossero delimitati alcuni punti della divisione dei territori, l'*Athinai* ritiene che la Grecia dovrebbe seguire l'esempio della Serbia dato che la Bulgaria ha contestato non soltanto alcuni territori profondamente greci occupati dagli alleati, ma anche alcune regioni occupate dalle truppe greche.

Le tranquille riunioni degli ambasciatori

LONDRA, 29. — Gli ambasciatori tennero una riunione oggi nel pomeriggio e discussero a quanto si assicura la questione dell'Albania ed i problemi finanziari economici risultanti dal trasferimento dei territori turchi agli alleati in seguito alla guerra.

Due ministri deposti impediti di partire

COSTANTINOPOLI, 29. — Gli ex ministri dell'interno e delle finanze Reschid bey e Abdurramhan i quali volevano recarsi in Europa ne furono impediti dalla polizia.

Il conflitto bulgaro-rumeno

Verso il passo decisivo

BUCAREST, 29. — Conformemente al desiderio espresso dalla Romania l'inviato Misu e Daneff stabilirono di redigere un protocollo esponente la domande della Romania e le concessioni dalla Bulgaria. Il protocollo verrà sottoposto ai gabinetti di Bucarest e di Sofia. Il risultato che darà lo studio di tale documento a Bucarest sarà decisivo.

BUCAREST, 29. — (Camera dei deputati). — *Il presidente del consiglio fa brevi dichiarazioni sui negoziati bulgaro-rumeni. Si riserva di dare in seguito più larghe spiegazioni. La camera approva all'unanimità una mozione di fiducia. I liberali si astengono dal voto.*

Le nostre relazioni con la Turchia

Interviste coi ministri

ROMA, 29. — La *Tribuna* riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli una serie di interviste coi ministri e uomini parlamentari della Turchia che sono ora al potere. Egli ha parlato col granvisir Mahmud Schefket pascià, col ministro degli esteri Said Halim, col ministro Batzaria e con l'ex-deputato di Salonicco Emanuele Sarasso circa l'atteggiamento della Turchia verso l'Italia.

«Colgo l'occasione — ha detto Mahmud Chefekt pascià — di trovarmi con un giornalista italiano per affermare il nostro intendimento di mantenere buoni rapporti con l'Italia convinti che da essi verrà sicuro vantaggio per la pace e per gli interessi dei due paesi.

Said Halim si dichiarò convinto che ogni motivo di dissenso fra l'Italia e la Turchia è scomparso.

«Da parte mia, soggiunse il ministro degli esteri, sono risoluto a facilitare qualunque iniziativa, per ristabilire vincoli cordiali fra la Turchia e l'Italia. Nuovo nella carica, non ebbi ancora l'onore di conoscere il vostro ambasciatore Garroni, ma so che è uomo di rara intelligenza e buona volontà e confido di potermi intendere facilmente con lui.

Batzaria, ministro dell'agricoltura, di nazionalità rumena è l'unico rappresentante della razza latina nelle sfere dirigenti ottomane. Egli disse che sperava ora di poter cogliere la prima occasione per dimostrare coi fatti la sincerità della sua amicizia verso l'Italia.

Il corrispondente della *Tribuna* nota che da quando il Batzaria assunse la direzione del *Jenue Turk*, noto in passato per la sua acrimonia contro l'Italia, questo giornale ha sostenuto la necessità delle buone relazioni con l'Italia.

L'ex-deputato giovane turco Emanuele Carasso ha detto al corrispondente che egli tornava adesso dall'Italia e che era rimasto colpito dalla grandezza e nobiltà del nostro paese — non solo per le tradizioni e per l'arte — ma anche per lo sviluppo dell'attività moderna veramente grandioso.

«I miei amici di qui — soggiunse il Carasso — sono convinti che è nostro grande interesse coltivare le relazioni con l'Italia ed essi sperano di poterlo dimostrare coi fatti. La Turchia conta in voi e spera su voi».

Il Ministero ha respinto il ricorso dei clericali circa l'insegnamento religioso

ROMA, 29. — *Con decisioni del Ministero della pubblica istruzione del 13 gennaio 1913 sono stati respinti i ricorsi del comune di Bergamo e di 94 comuni della provincia di Bergamo circa l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e si è dichiarato non esservi luogo a deliberare sui voti, reclami e desiderata presentati dalle società operaie di mutuo soccorso di Piove di Sacco, dalla direzione diocesana di Udine, dal sig. Pio Taverini di Vercelli, dal signor Nicolò Rezzara di Bergamo e dalla presidente dell'associazione tra le donne cattoliche italiane signora Cristina Giustiniani Bandini di Roma, riflettenti l'insegnamento predetto.*

Il numero degli alunni delle Scuole Medie

50 anni dopo

ROMA, 29. — In questo momento in cui si dibatte tanto a fondo il problema della scuola media è interessante conoscere i dati precisi circa il numero degli alunni delle scuole medie secondo una statistica ordinata dal ministro on. Credaro e che vedrà la luce tra non molto.

Nell'anno scolastico 1861-62 si avevano 93 ginnasi con 7221 alunni; 67 licei con 3005 alunni; 42 scuole tecniche con 2200 alunni e 16 istituti tecnici con 1231 alunni.

In compleso dunque 218 scuole erano frequentate da 13.657 alunni.

Attualmente — secondo un'esatta statistica per l'anno 1910-11 — abbiamo: 239 ginnasi con 32.497 alunni; 134 licei con 12.765 alunni; 246 scuole tecniche con 66.693 alunni e 62 istituti tecnici con 18.192 alunni.

Complessivamente abbiamo dunque oggi 681 scuole con 130.147 alunni.

Queste cifre sono di per sè così eloquenti che è superfluo ogni commento.

Per le scuole pareggiate

ROMA, 29. — Il ministro della Pubblica Istruzione on. Credaro, ha ricevuto stamane i professori Zampitelli e Ambrosi di Rovigo, rispettivamente presidente e segretario della Associazione Nazionale degli insegnanti medi pareggiati. Li accompagnava l'on. Ciraolo.

I professori esposero al ministero le condizioni poco felici della scuola pareggiata, raccomandando al ministro di presentare dei provvedimenti.

L'on. Credaro mostrando il suo benevolo interessamento per le scuole pareggiate, dichiarò che — date le condizioni del bilancio — non poteva per ora prendere impegni.

Una notizia prematura

sulla cessazione della guerra in Libia

ROMA, 29. — In questi giorni fu annunciato che al primo febbraio il generale Ragni governatore della Tripolitania avrebbe emesso un decreto col quale sarebbe stata dichiarata la cessazione della guerra a Tripoli e nell'oasi di Tripoli e che eguale dichiarazione sarebbe stata fatta per Derna ed Homs.

Il *Corriere d'Italia*, per sicure informazioni attinte, dichiara che non è affatto intenzione del Ministero delle Colonie, nè del Governatore della Tripolitania, nè di quello della Cirenaica emettere un simile provvedimento, sconsigliato ancora per parecchio tempo dalle condizioni di quelle regioni.

Consiglio del lavoro

ROMA, 29. — Al regolamento 29 gennaio 1903 per la esecuzione della legge sull'ufficio e sul Consiglio del Lavoro sono state apportate, secondo una recente deliberazione del consiglio dei ministri alcune modificazioni, fra cui la più notevole concerne l'articolo 16 del regolamento stesso.

Tale articolo dispone che quando debbano esaminarsi nel consiglio o nel Comitato Permanente argomenti che interessano ai tre Ministeri, può il Ministro invitarli di propria iniziativa, ovvero in seguito a domanda del Consiglio o del comitato permanente a farsi rappresentare da speciali delegati, con voto consultivo, alle adunanze dell'una o dell'altra assemblea.

Ora, con la modificazione in parola si stabilisce che analogo invito possa essere rivolto, limitatamente però alle sedute del Consiglio superiore del Lavoro e senza diritto di voto, alle Associazioni che rappresentano interessi di determinate classi o categorie di persone non aventi una propria particolare rappresentanza nel consiglio quando vi debbano essere trattati argomenti che specificamente concernono tali interessi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 29. — EUROPA. — Pressione massima 777 sul Baltico — minima 749 sull'Irlanda — massima secondaria 766 sulla Spagna e Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro risalito di 1 mm. in Val Padana — disceso altrove — temperatura aumentata — pioggie sparse.

Stamane cielo vario in Liguria, nuvoloso o coperto altrove e qua e là piovoso, mare mosso lungo le Marche, — barometro 766 in Piemonte — 761 sul Medio Tirreno.

PROBABILITA': Venti medorati e qua e là forti tra Nord e Levante — sull'Adriatico e Alto Tirreno con mare mosso od agitato — venti deboli o moderati tra Sud e Ponente altrove — cielo prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia al Centro, Sud e Sicilia.

(UDINE 29 GIUGNO)

Ore 8. Termometro 1.6 — Minima all'aperto della notte in Planis 1.3 — Massima della giornata 3.2 — Barometro 753 — Stato del cielo Coperto — Vento N. — Pressione crescente.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi alle ore 11 spirava

Domenico Mussinano

d'anni 63

Ragioniere della Ditta A. Golvani

La moglie Roviglio Angelina, i figli Olga e geometra Renato, il genero Luigi Cecchini ed i congiunti tutti addolorati ne danno annunzio.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare nè torcie nè fiori.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

Il presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Cordenons 29 gennaio 1913.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Passava in via della Fagianaia la maggior parte delle sue giornate e, appassionatamente innamorato, vegliava sulla giovine donna con una sollecitudine affatto fraterna.

Quando vennero ad annunziare la signorina Valentina, Maddalena riposava sopra un canapè, nel suo spogliatoio, e Celestino era in piedi presso di lei, stringendo in ambe le sue la di lei febbril mano.

Di tutte le donne con le quali la mettevano in rapporto le eventualità delle cure e delle partite di piacere dove Valandelle la conduceva, Valantina era quella che preferiva e la sola che ammetteva ad una specie di intimità.

Col suo tatto finissimo ella riconosceva in Valentina una buona indole, traviata senza dubbio, ma non pervertita, e non s'ingannava, perchè Valentina era schietta, leale e capace di affezione e di disinteresse.

La signorina Tintin — come la chiamavano i suoi amici — provava per Maddalena un attaccamento ed un'ammirazione illimitata.

I nostri lettori, d'altra parte, hanno potuto giudicarne, nel vedere il modo con cui aveva preso la difesa della sua amica assalita da Gabri.

Maddalena ordinò d'introdurre tosto la visitatrice, le sorrise e le stese ambe le mani, un po' dimagrite, e di una bianchezza d'alabastro.

Valentina la baciò con effusione, poi diede una stretta di mano a Valandelle, il quale, sapendola amata da Maddalena, non poteva tralasciare di amarla anche lui.

— Come state da ieri, mia cara? — domandò Valentina all'ammalata sedendole davvicino.

— Molto meglio.

— Proprio?

— Sì, proprio.

— Il dottore è egli venuto?

— Era qui poc'anzi...

— Che ha egli detto?

— Si è dichiarato soddisfatto...

— Io diffido delle soddisfazioni dei medici... — osservò Celestino.

— E frattanto egli ha ragione, amico mio — replicò Maddalena — la sua affermazione mi sembrerebbe, come a voi, insufficiente, se, studiando quello che provo, non constatassi un miglioramento molto sensibile... — mi sento più forte... — mangio con maggior appetito e il sonno che mi aveva un poco abbandonata, sembra che torni.

— Bene! — esclamò Valentino — cotesto è un ottimo segnale!

— Senonchè il dottore ha ragione, riprese a dire Maddalena, — ma ci vorrebbe una vita quieta, regolata, una vita da barghesussia di provincia senza emozioni di qualsiasi natura esse sieno... Avrei bisogno di alzarmi a buona ora e di andare a letto come i polli... Mangiare cibi semplici e sostanziosi, invece di queste zuppe di gamberi, invece di queste salse al pepe di Caienna e di quei tartufi che vi bruciano lo stomaco... Infine, avrei bisogno di lunghe notti di sonno invece di cene sino all'alba.

— Ma, mia cara — replicò Valentina — mi pare che tutto quello che avete detto, lo abbiate a vostra disposizione.

— E' quello che le ripeto dalla mattina alla sera... — appoggiò Celestino.

Maddalena lo guardò fisso.

— Sapete bene, amico mio— ella disse, — che ci sono cose facili in apparenza e in realtà impossibili.

Di Valandelle comprese il significato dello sguardo di Maddalena, e non disse più nulla.

Valentina riprese a dire:

— Ah! mia cara, se mi trovassi in una posizione come la vostra.... se fossi amata come lo siete voi, se potessi lasciarla questa vita di febbre e di menzogne, come lo farei con gioia! — Voi siete felici l'uno presso l'altra... che volete di più? Le ore che si perdono nella vita sfrenata e nei cosidetti piaceri, non è meglio impiegarle nell'amarsi? Sono certa che il signor di Valandelle è della mia opinione...

— Oh! sì!... — disse Celestino con un sospiro. — Oh! sì! sono del vostro parere!

— Date retta a me, cara Maddalena — riprese a dire Valentina — seguite i consigli del dottore... Deve essere sì bello il vivere l'uno per l'altro, senza saper nemmeno quello che accade di fuori.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.63, Londra [sterline] 25 61, Germania [marchi] 125.01, Austria [corone] 106.01. Pietroburgo [rubli] 269 —, Rumenia [lei] 9 Nuova York [dollari] 5.23 Turchia [lire turche] 22.94

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 99 80, fine gennaio idem 99. — idem 3 1[2 0[0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 861.—, Credito Ital. 571 50 Ferrovie Medit 870.— Naviga. Gen. It 330 50, Società Veneta 101.62

Azioni: Londra 16 10. Svizzera 101.—.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98 75. id. id. fine gennaio 98 95 Italiana, 3 1[2 0[0 98.95.

Azioni: Banca d'Italia 1468.— Banca Commer. Ital. 860.— Credito Ital 571 —, Ferrovie Merid. 570.— , id. Medit. 3.2 —, Nav. Gen Ital. 408.50, Raff. Ligure Lombarda 357.—, Acciaierie Terni, 1 .07 Eridania 744.—, Ansaldo Armstrong e 286.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 29

Rendita: Francese 3 0[0 88.92, Italiana 3. 1[2 0[0 97.05 Cambio Londra a vista 25 21. Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 3[4 Obblig. Ferr. Lombarde 257.50, Cambio su Italia 98 3[8 Rendita Turca 86.10 Rend. Russa 1891 58 50. id. 1906 101.05 id 1900 82.25, Portoghese 63.09, Banca Commerciale 854

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.45 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 22.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 D. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2,

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.17 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.45. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.58.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.32, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.